

Si allunga la sopravvivenza dopo un tumore: mai stata così alta. I numeri pubblicati negli Usa e quelli italiani

A cinque anni dalla diagnosi è vivo il 70 per cento dei pazienti, negli Anni '70 era il 50 per cento. Merito di nuove terapie, diagnosi precoci e prevenzione

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 15 gennaio 2026)



Secondo l'ultimo [rapporto statistico sul cancro dell'American Cancer Society appena pubblicato](#), il numero di persone che sopravvivono al cancro è in aumento come mai prima d'ora: il tasso di sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi ha raggiunto **in media il 70%**. Una conquista importante e, secondo gli esperti, un indicatore dei progressi compiuti in oncologia dall'approvazione del *National Cancer Act nel 1971*, quando solo il 50% dei pazienti oncologici sopravviveva oltre i cinque anni.

Cosa ha allungato la vita dei malati

«Merito innanzitutto della **riduzione del consumo di tabacco** - sottolinea William Dahut, direttore scientifico dell'American Cancer Society -: negli Anni '60, circa la metà delle persone a cui veniva diagnosticato un cancro erano fumatori o ex, ma la percentuale di tabagisti negli Usa è scesa dal 44% di allora all'11% odierno». Secondo gli esperti, poi, gran parte del successo va attribuito alla [diagnosi precoce](#): lo screening con mammografia per il cancro al seno, Pap test e ora HPV-DNA test per la cervice uterina, test per la ricerca del sangue occulto nelle feci per il colon-retto, [Tac spirale per il polmone](#) e [Psa per la prostata](#).

Scoprire una neoplasia in stadio iniziale, infatti, è un fattore determinante sia per accrescere le speranze di guarigione, sia per ricevere trattamenti meno invasivi. «Infine, questi numeri indicano un **progresso importante sul cancro in stadio avanzato metastatico** (in realtà il raddoppio della sopravvivenza complessiva a cinque anni per i pazienti metastatici) che è collegato all'**arrivo di nuove terapie** - spiega Dahut -. Tutti i successi, che si traducono in persone guarite o che vivono a lungo con un tumore cronicizzato dalle cure, derivano dalla **ricerca scientifica e dagli investimenti che finanziatori pubblici e privati hanno fatto negli ultimi 50 anni**. Il rapporto dimostra che gli investimenti stanno davvero funzionando ed è un pessimo momento per tirarsi indietro».

I meriti della ricerca scientifica e la minaccia di Trump

Il riferimento è alle recenti [manovre dell'amministrazione Trump che hanno creato grande preoccupazione](#) e ingenti disagi: «Siamo preoccupati - visto che nessuna organizzazione americana ha finanziato più ricerca medica dei National Institutes of Health, ma nel 2025 si è assistito a un livello di interruzione senza precedenti nel sistema di investimenti pubblici nella scienza poiché Trump ha interrotto le sovvenzioni per la ricerca scientifica, ha minacciato di tagliare il bilancio del NIH e ha tentato di tagliare i principali costi indiretti a sostegno delle infrastrutture di ricerca» commentano gli esperti dell'American Cancer Society.

Italia: meno decessi, sopravvivenza migliore della media europea

Le statistiche Usa evidenziano **maggiori progressi in alcuni tipi di cancro: seno, colon e prostata**, ad esempio, dove sono cresciute molto le diagnosi precoci e sono arrivate numerose nuove terapie efficaci; **polmone**, dove il tasso di sopravvivenza globale per la malattia metastatica è quintuplicato (passando dal 2% al 10%) grazie all'**introduzione di nuovi farmaci**; infine un tumore del sangue, il **mieloma multiplo**, per il quale la sopravvivenza è passata dal 32% negli anni '90 al 62% attuale.

E in Italia? «I successi ottenuti in America sono equiparabili ai nostri - risponde **Massimo Di Maio, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom)** -. Non solo, [nel nostro Paese la sopravvivenza è migliore che nel resto d'Europa](#) e si registra un **calo costante dei decessi per cancro** (meno 9% negli ultimi 10 anni). Come negli Usa, i meriti delle vite salvate vanno distribuiti fra le campagne di **prevenzione**, gli screening per la **diagnosi precoce** e l'arrivo di **nuove cure, come target therapy e immunoterapia**». Tutti fronti sorretti dal Sistema Sanitario Nazionale che è però sempre più in crisi, gravato da tagli e non sostenuto dai fondi richiesti a gran voce da anni: «I dati evidenziano l'alta qualità del nostro Ssn - sottolinea Di Maio -. Per poter continuare a garantire le cure migliori a tutti sono, però, necessari più personale e risorse da destinare all'oncologia. E alla ricerca scientifica, un fronte sul quale [siamo invece fra i Paesi che investono di meno in Europa](#)».

Evitabile un tumore su tre

E se in Italia resta stabile il numero delle diagnosi di cancro (nel 2025 sono stati stimati circa **390mila nuovi casi**, una cifra molto vicina agli anni precedenti), c'è ancora molta strada da percorrere anche sul piano della prevenzione primaria, cioè quello degli stili di vita sani, visto che **il 24% degli italiani adulti fuma, il 33% è in sovrappeso e il 10% è obeso, il 58% consuma alcol e il 27% è sedentario**. «Numeri alla mano, i comportamenti a rischio causano un tumore su tre: tutti dobbiamo impegnarci per prevenire e per salvarci la vita - conclude il presidente Aiom -. Abbiamo sempre più bisogno di prevenzione, sia per far diminuire il numero di persone che si ammalano, sia per non aumentare sempre di più il carico sugli ospedali e sul Ssn. Per gli stessi motivi, personali e collettivi, è fondamentale partecipare agli screening che portano a **diagnosi precoce di eventuali tumori, trattamento tempestivo delle lesioni pre-cancerose, un numero maggiore di guarigioni definitive, meno sofferenze per i pazienti, costi minori per il sistema e, soprattutto, meno decessi per cancro**».